

L'intervista

Effetto Val Susa, la lezione di Besana "Sto coi Comitati, ma guai a non votare"

MARCO PREVE

«I COMITATI sono le antenne sul territorio che la politica non si è ancora accorta di avere. Sono con loro, specie contro la Gronda, ma su una cosa non proprio sono d'accordo, quando dicono che non voteranno. Non si possono tirare indietro».

Carlo Besana è l'uomo che ha aperto una strada. È il primo esponente dei Comitati di quartiere (arriva dal Cep di Prà, dal Consorzio Pianacci e dalle serate di folla organizzate con Beppe Grillo che, però, non ha apprezzato la sua scelta) ad aver compiuto il faticoso passo: candidato alle regionali con la lista di Claudio Burlando. Tanti consensi ma anche critiche spietate. Comunque vada, il caso Besana sarà una cartina di tornasole importante. Ed è la persona giusta cui chiedere un commento sul ruolo, sempre più importante, che rivestono i Comitati. Specie quelli anti Gronda che, come raccontati ieri da Repubblica, stanno sostituendo in Valpocevera gli spazi di dibattito un tempo occupati dalle sezioni del Pci.

È davvero così?

«Certo, è verissimo — dice Besana — le sezioni e oggi anche i circoli sono superati. Pensi che i portavoce dei sette Comitati di quartiere del ponente, ai quali chiesi se dovessi accettare o meno la candidatura offertami da Burlando, sono tesserati del Pd. Ma l'attività la fanno nel Comitato, perché la sezione non ha più un suo ruolo».

Ma come si fa a capire se un Comitato è credibile?

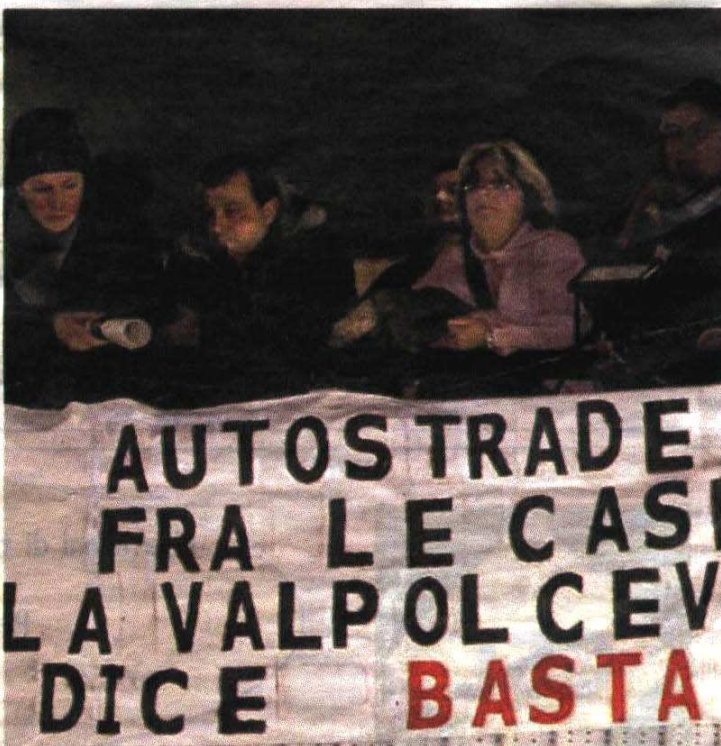
«Intanto quartieri come il mio o quelli della Valpocevera hanno un forte sensibilità: scoprono subito i venditori di fumo. E comunque il primo parametro è la rappresentatività, il seguito tra la gente. E c'è un organo che può misurare questi



In trincea

I VOLTI

Carlo Besana e don Andrea Gallo: una vita in prima linea tra il Cep e i vicoli del centro storico. Ora lo storico farmacista che ha scelto di votarsi alla causa di uno dei quartieri più disagiati, scende in politica al fianco di Burlando



I partiti

I portavoce sono tesserati del Pd. Ma l'attività la fanno lì perché le sezioni non hanno più un ruolo

I problemi

La politica deve imparare a confrontarsi con i problemi reali, però i cittadini devono darle il tempo di farlo

La gronda

Non puoi dire alla gente: come lo vuoi il palazzo? Devi chiederle invece: il palazzo lo vuoi o no?

valori: i Municipi. Sono loro a dover informare i partiti di ciò che avviene sul territorio».

Lei è contro la Gronda, ha fatto anche un video con Don Gallo che canta nel coro, ma il partito del suo capolista è a favore.

«Burlando stesso mi ha detto che su molti temi non saremmo stati d'accordo, ma non mi ha posto veti. Sul dibattito pubblico fin qui svolto c'è un vizio di forma. Non puoi dire alla gente: come lo vuoi il palazzo? Devi chiedergli invece: il palazzo lo vuoi o no? Sulla Gronda, e lo ha riconosciuto lo stesso moderatore del "debat" Luigi Bobbio, è mancata totalmente l'opzione zero».

Comitati e partiti si incontreranno mai?

«La politica deve imparare a confrontarsi con il territorio, i problemi reali. Però bisogna che i cittadini le diano il tempo di farlo. I politici devono smettere di pensare solo alla salvaguardia del posto, e i Comitati

cercare di essere interpreti delle reali richieste del quartiere, senza forzature».

La Gronda?

«La Gronda no. Ma anche gli altri cantieri del nodo ferroviario e della Tav tutti assieme, sono un follia. Mi chiedo come abbiano fatto i commercianti del Civ a sposare una scelta che li annienterà. Lo dico parlando da ex commerciante (Besana è stato per anni farmacista al Cep, ndr)».

Arriviamo al "però".

«Però una cosa che ho letto non mi è piaciuta. Non condivido l'abbandono del voto. La vera politica è quella che fanno loro, i Comitati, ma deve essere al centro del discorso e della proposta e quindi non possono sottrarsi all'impegno, al confronto del voto. Devono avere dei loro rappresentanti e io credo che in futuro ci ce ne saranno sempre di più, da Nervi a Voltri, però tirarsi indietro al momento delle elezioni, quello proprio no».